



IL FUNERALE IN DUOMO

Il Pd: «Una grave perdita»

Scatto (Lega): «È stato un punto di riferimento»

Fdi: «Una persona colta»



Martedì 22 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Lutto cittadino per l'ultimo saluto a Pierluca Donin

►Lo ha proclamato l'Amministrazione comunale oggi in memoria del direttore di Arteven scomparso a 61 anni

CHIOGGIA

Lutto cittadino, oggi, in occasione dei funerali di Pierluca Donin, in Cattedrale, alle 15.30. Una decisione presa per «rendere onore - scrive il sindaco, Mauro Armelao - al nostro concittadino», nei cui riguardi continuano le attestazioni di cordoglio, solidarietà e vicinanza alla famiglia. «Arrivederci Pierluca - aveva scritto lo stesso Armelao, dopo la notizia dell'inattesa scomparsa - continua a tifare per Chioggia e sostienimi da lassù. Grazie per quanto hai inventato, costruito e organizzato durante la tua vita». E se Donin era divenuto un personaggio di spicco, un'autorità, si potrebbe dire, nel mondo teatrale nazionale, quale direttore di Arteven, da un trentennio, e presidente di Arti (Associazione reti teatrali italiane) dal 2019, a Chioggia tutti lo ricordano per i rapporti che

aveva saputo instaurare con le centinaia di persone (attori, autori, registi, spettatori) che con lui, avevano collaborato e, semplicemente, l'avevano incontrato in occasione delle mille iniziative organizzate in città, che testimoniavano il suo amore per Chioggia e per il teatro.

ATTORE

Valga per tutti la testimonianza di un altro protagonista della scena teatrale cittadina, Tiziano Marchesan (alias Pippo Zaccaria) che così lo ricorda: «Luca è stato per me un punto di riferimento - spiega Marchesan - seppur di qualche anno più giovane era molto più avanti "professio-

nalmente". Preziosi i suoi consigli, primo fra tutto quello di far pagare un biglietto d'ingresso per i miei spettacoli, fino ad allora gratuiti. Questo per valorizzare al meglio il nostro talento». Potrebbe sembrare una contraddizione, rispetto all'idea di "accessibilità" alle opere teatrali che Donin metteva in pratica con le rappresentazioni in calle e altre iniziative, ma rispondeva, invece, perfettamente all'intento educativo che, pure, Donin si prefiggeva, di riconoscimento dell'importanza della cultura, anche dal punto di vista economico. «Aveva ragione - commenta Marchesan - con il



CHIOGGIA Oggi i funerali di Pierluca Donin, scomparso a 61 anni

pagamento di un biglietto si ha la certezza che chi viene a teatro lo fa proprio per venirti a vedere. Ho fatto tesoro del suo prezioso consiglio anche se poi il ricavato andava spesso in beneficenza». Marchesan e Donin hanno collaborato professionalmente dal 1982 al 1986 poi «ci siamo allontanati per un po' per ritrovarci, anni dopo, per abbozzare una parodia delle Baruffe Chiozzotte, mai andata in scena se non dopo qualche anno quando l'ho proposta con la mia nuova Compagnia con il titolo "Baruffe Marinanti" ma non ho mai nascosto che l'idea di partenza era di Luca». "Dettagli", se vo-

gliamo di un lavoro che era anche passione e che, forse, non tutti percepivano.

LA POLITICA

In città, alla voce del sindaco si è unita quella del Partito democratico che definisce la scomparsa di Donin «una grave perdita per la nostra città». Ma i messaggi arrivano anche dalla Regione e da personalità che conoscevano Donin per il suo ruo-

lo istituzionale. Francesca Scatto (Lega), a nome di tutta la Sesta Commissione regionale esprime «le più sentite condoglianze alla sua famiglia e a tutti i suoi cari» e aggiunge: «Pierluca è stato un punto di riferimento per la promozione di una cultura democratica del nostro territorio. Grazie alle sue intuizioni abbiamo portato a esibirsi sui palcoscenici del Veneto attori famosi, ma anche tanti giovani

talenti, dando loro la possibilità di percorrere la strada dello spettacolo».

Ed Enoch Soranzo, capogruppo di FdI in Consiglio regionale: «Con Donin perdiamo una persona colta e di valore che ha contribuito allo sviluppo dell'arte e dello spettacolo in Veneto. Una sentita vicinanza alla famiglia».

Diego Degan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale di Dolo Proseguono i lavori di ristrutturazione

► **Adeguamento per quanto riguarda le norme antincendio**

DOLO

All'ospedale di Dolo proseguono gli interventi per renderlo funzionale agli standard richiesti e sono in programma lavori di adeguamento antincendio a conferma della volontà di rendere il nosocomio sempre più adeguato alle esigenze operative. A soffermarsi su questa importante conferma anche l'ex consigliere Vincenzo D'Agostino.

“L'esigenza di effettuare l'adeguamento antincendio dell'ospedale era stata accantonata anni fa vista l'intenzione di procedere all'abbattimento controllato di tre piani del vecchio monoblocco, sostituendolo con la costruzione di un nuovo fabbricato ad ovest.

Con l'abbandono dell'ipotesi, il monoblocco sud ora sarà oggetto di una graduale ristrutturazione di tutti i reparti che saranno dotati di servizi sanitari nelle camere”.

Gli interventi hanno consentito di ammodernare e rendere più funzionale il reparto di Urologia, che si trova

al secondo piano, e si sta procedendo, con i provvedimenti relativi già approvati, per i reparti di Medicina fisica e riabilitativa, al quarto piano, e di Neuropsichiatria infantile, al quinto piano. Inoltre è stata assunta la decisione di attuare l'adeguamento antincendio dell'ospedale con installazione dell'impianto di rilevazione automatica di fumo e dell'impianto di diffusione sonora degli allarmi di emergenza.

PROGETTO

“È stato approvato – ha concluso D'Agostino – il progetto esecutivo aggiornato per gli edifici OD03A e OD03B, ovvero per il vecchio monoblocco a sud e il nuovo monoblocco a nord.”

Un riassetto possibile che rientra all'interno dello stanziamento di risorse finanziarie legate al piano di restauro sanitario conservativo dell'ospedale per l'ammontare di 40 milioni, già approvato dal CIP. Relativamente all'intervento di adeguamento antincendio questo costerà 1 milione e 43 mila euro e, con l'approvazione già avvenuta del progetto esecutivo sarà ora possibile procedere all'appalto dell'opera. (l.per.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLO
Un'immagine dell'ospedale

Maltempo, contributi alle aziende danneggiate

MIRANO

In arrivo i fondi dedicati agli artigiani anche del miranese. Ebav (Ente Bilaterale Artigianato Veneto), mette a disposizione dei fondi per tutti gli iscritti all'ente che hanno subito danni a causa del maltempo.

Dopo gli ingenti danni causati dalle estreme perturbazioni atmosferiche che avevano visto per la zona di Mirano alberi abbattuti, tetti scoperti, chicchi di grandine come arance, in particolare il 26 e il 30 luglio scorsi, Ebav informa le lavoratrici e i lavoratori del miranese della possibilità di accedere ai fondi per affrontare le perdite e i danneggiamenti subiti. Per i dipendenti e le dipendenti del settore artigiano, infatti, l'ente mette a disposizione, tra i vari contributi offerti, anche lo stanziamento di un contributo che varia da 200 a 3 mila euro per coloro che hanno subito danni a causa dello stato di calamità naturale dichiarato dalla Regione Veneto o evento atmosferico eccezionale.

Per poterne beneficiare si dovrà presentare una richiesta accompagnata da idonea documentazione che attesti sia il danno che l'avvenuta richiesta di calamità naturale da parte degli organi competenti. Si tratta di un aiuto concreto per chi si è visto distruggere casa, tetti, auto e molto altro, da grandine e vento, con danni che dalle attuali stime superano complessivamente diverse centinaia di milioni di euro.

Ebav per migliorare le condizioni di lavoratori e imprenditori, si mette a disposizione per informare tutti coloro che ne avessero la necessità, e volessero conoscere le opportunità di accesso ai fondi offerti dall'ente. Tra gli scopi di Ebav ci sono, infatti, l'erogazione di servizi e prestazioni alle imprese e ai lavoratori artigiani, oltre a quelli di favorire lo sviluppo ed il consolidamento del comparto artigiano veneto, con particolare riguardo agli aspetti del mercato del lavoro, della formazione professionale e dell'ambiente. Per chi fosse interessato potrà rivolgersi dal 21 agosto agli sportelli appositi nelle sedi Cisl Venezia più vicine, tra cui quella di Mirano in Via Gramsci 73.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO Danni del maltempo



LA CERIMONIA

Sulle note di "A te" di Jovanotti la bara con la sciarpa dell'Inter è stata accolta da una lunga fila di motociclette del Motoclub



Martedì 22 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Yuri Cosmo, una vita di passioni

►Una folla commossa a Santa Bertilla all'addio del fornaio caduto dal tetto del suo laboratorio

►Il ricordo del parroco don Angelo Visentin: «Aveva sempre il sorriso e la battuta pronta»

SPINEA

Stringendosi attorno alla sua famiglia, tra tanti ricordi e testimonianze, in centinaia hanno voluto dire addio a Yuri Cosmo, a 10 giorni dalla sua scomparsa. Non sorprende infatti trovare il sagrato della chiesa di Santa Bertilla affollato, ad accogliere un uomo che era caro a tanti: alla sua famiglia, agli amici ma anche ai clienti dei suoi negozi e coloro i quali condividevano con lui le sue più grandi passioni. Sulle note della canzone "A te" di Jovanotti, la bara è stata accolta da una lunga fila di motociclette, tributo del Motoclub di Mirano, di Spinea e del Team velocisti di Spinea a Cosmo, che insieme al padre era stato divulgatore della cultura delle due ruote in città. Sopra la bara, un altro simbolo a lui caro: la sciarpa dell'Inter, con decine di palloncini neroblù. La folla, in silenzio, si è poi riunita in chiesa per seguire, in un commosso silenzio, le parole del parroco e i ricordi della famiglia di Yuri, dei dipendenti e degli amici

più stretti. "Era buono come il pane". Parole, quelle di don Angelo Visentin, che potrebbero sembrare di circostanza ma che non lo sono affatto nel caso dei cinquantacinquenne di Spinea, così come lo hanno descritto le persone che più gli erano vicine.

IL RICORDO

«Siamo in tanti ed era previsto - dice don Angelo Visentin -. Siamo passati dallo sgomento, al momento della tragedia, al filo di speranza al quale ci siamo attaccati in quei giorni in ospedale. Fino alla conclusione che ci ha lasciato tutti di fronte al mistero della morte. Yuri Cosmo è un marito, un papà, un uomo descritto da tutti come persona buona, che aveva sempre il sorriso sul volto e che, anche se segnato dalla stanchezza, portava sempre in regalo un sorriso e una battuta». La sua famiglia e i suoi collaboratori hanno raccontato di quanto erano felici di poter festeggiare con Yuri Cosmo i 50 anni di Co-

smopan e di attività nell'ambito della produzione del pane: «Sarebbero stati per lui un bel traguardo, il riconoscimento di un lavoro di cui ha beneficiato tutto il territorio e di cui è stato indiscusso protagonista». Fornaio da sempre, aveva iniziato a lavorare a soli 13 anni, con i suoi genitori. «Mi hanno riportato queste e altre testimonianze di vita intensa, della passione per il calcio e per le due ruote». La più sofferta, tra le testimonianze raccolte dal parroco, quella della moglie Federica, a nome anche dell'amore che i figli Kevin e Cindy hanno per il padre: «Ci siamo conosciuti da bambini e siamo insieme da 37 anni. Abbiamo condiviso tutto: è stato un marito meraviglioso e un padre stupendo, che ha sempre lavorato tanto per la sua famiglia. A me è toccato accoglierlo nell'abbraccio che ha stravolto la vita della nostra famiglia. Ci mancherà tanto». Quell'abbraccio, dopo l'incidente dal tetto del suo laboratorio, ha dato lo spunto per citare Papa Francesco: «Ha definito il paradiso l'abbraccio di Dio, l'amore infinito. Ed è così che immaginiamo Yuri».

M.Fus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPINEA La chiesa gremita per Yuri Cosmo (nel tondo). Sotto l'arrivo della bara e gli amici in moto



MIRANO

Sicurezza stradale Lavori in via Cavin di Sala e rotatorie confermate

MIRANO

Non si fermano i cantieri a Mirano per alzare il livello di sicurezza sulle strade anche in sinergia tra il Comune e la Città metropolitana. Da segnalare il completamento dei lavori di messa in sicurezza di alcuni tratti provinciali di via Cavin di Sala, compresi tra la rotatoria con via Accopè Fratte e l'incrocio con via Chiesa e ricadenti in centro abitato, con restringimento della carreggiata tramite la modifica della segnaletica orizzontale e l'installazione di cilindri verticali.

Tutto ciò fa parte di un pacchetto di interventi, concordati con il Comune, che la Città metropolitana sta realizzando nelle strade provinciali di



Interventi in via Cavin di Sala

Mirano per mitigare la velocità dei veicoli. Sulla nuova rotatoria sperimentale tra via Porara, via Vetrego e via Caltana «le prime evidenze sono estremamente positive» dichiara la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin «e quindi ci interfacceremo con la Città metropolita-

na per rendere strutturali le modifiche apportate».

Quasi terminati anche i lavori per la rotatoria sulla provinciale via Ballò, realizzata con adattamenti dell'intersezione già esistente tra via Ballò e via Stazione per trasformarla in rotatoria e quindi senza consumo di ulteriore suolo. In capo al Comune e già completata la messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale di via Gramsci incrocio via Cavin di Sala, spostato in posizione più consona e quello all'altezza di via Pertini con via del Camio. Inoltre l'attraversamento realizzato provvisoriamente davanti allo stadio comunale verrà reso definitivo. «Stiamo investendo molto nella sicurezza» spiega il sindaco Tiziano Baggio «prevediamo anche altri interventi. È stata completata la manutenzione straordinaria dei marciapiedi di via Vartotara a Zianigo con l'eliminazione delle barriere architettoniche e nei prossimi giorni partirà la riqualificazione del percorso ciclopedonale in via Scortegara a Zianigo». —

R.M.

L'ADDIO AL 55ENNE IMPRENDITORE

Spinea commossa “Yuri nel cuore per sempre”

SPINEA

Folla e tanta commozione a santa Bertilla per l'ultimo saluto a Yuri Cosmo, l'imprenditore 55enne tragicamente mancato dopo la caduta dal tetto della sua azienda. “Yuri nel cuore per sempre” la frase che ha accompagnato i momenti principali prima e dopo la toccante cerimonia: detta a gran voce da chi lo ha ricordato, scritta sulle maglie indossate dagli amici di avventura del moto club e anche sulla maglia rossa con il numero 11 posata sulla bara.

A salutarlo, una chiesa colorata con i palloncini blu e neri, colori della sua amata Inter, e gremita fino all'ultimo posto. «Come ci aspettava si è visto l'amore di tutta la città per la famiglia», ha introdotto il parroco. Picchetto d'onore all'arrivo dei parenti; poi i boati dei motori e le due ruote dell'al-

tra sua grande passione, il motociclismo, con schierati compatti sul sagrato i membri del Moto Club Mirano, presenti in gran numero assieme anche ai rappresentanti del team velocisti Spinea, molto legati da anni a Yuri.

Il feretro è stato accolto all'ingresso della chiesa dalle note di “A te” di Jovanotti ascoltata da tutti in un silenzio assoluto. Poi, il ricordo durante la celebrazione è stato affidato all'omelia di don Angelo Visentin, che ha detto come «Yuri era una persona amata da tutti perché, e in questo caso si può proprio dirlo, era buono come il pane, il suo pane ovviamente. Papa Francesco ha definito il paradiso l'abbraccio di Dio, e siamo sicuri che Yuri avrà l'abbraccio di tutti».

Gli amici hanno poi ricordato il suo eterno sorriso e la disponibilità totale, anche nei



Palloncini nerazzurri per l'addio a Yuri Cosmo (sotto)



momenti di maggiore stanchezza, mentre la moglie ha invece preferito non parlare, ma lasciare al parroco il compito di riportare alcune toccanti parole. «Sei stato il mio compagno per 37 anni, quello con il quale ho condiviso tutto fin da bambini e fino all'ultimo abbraccio. Marito meraviglioso, papà stupendo, uomo unico per la sua famiglia». —

MASSIMO TONIZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVIERA

Consiglieri in fuga dalla Lega si rinforza la pattuglia in Fi

L'ex capogruppo Deppieri a Mira si porta via altri due esponenti di primo piano
A Dolo, Fattoretto vicino al partito di Tosi. Celeghin: «Decine di nuovi ingressi»

MIRA

Movimenti politici in Riviera del Brenta e nel Miranese: verso la nuova Forza Italia targata Flavio Tosi si muovono diversi ex militanti della Lega. Tra questi l'ex segretario e capogruppo in consiglio comunale a Mira Stefano Deppieri e due esponenti miresi di primo piano del Carroccio della Riviera, Fabiano Fattoretto e Paolo Giacomazzo.

«Abbiamo deciso» spiega

l'ex segretario del Carroccio mirese «di confluire nella nuova Forza Italia che ha come referente l'ex sindaco di Verona Flavio Tosi, dopo che nel corso degli ultimi mesi se non anni la situazione all'interno del movimento guidato da Matteo Salvini ci aveva fortemente deluso. Conosco personalmente Flavio Tosi anche come ex militante leghista e siamo anche soddisfatti della presenza di Gianluca Forcolin, una garanzia in termini di esperien-



Da sinistra Stefano Deppieri e Michele Celeghin

za amministrativa e condivisione dei valori.

«Abbiamo deciso» spiega Deppieri anche a nome degli altri due esponenti «di entrare in una nuova Forza Italia in cui vediamo l'interesse di tantissimi ex esponenti della Lega pronti a rimettersi in gioco forti anche della loro esperienza amministrativa».

Deppieri però si toglie anche un sassolino dalle scarpe nei confronti di Vanna Baldan, ex candidato sindaco della lista "Gente di Mira" passata, sottolinea Deppieri, «armi e bagagli in Fratelli D'Italia insieme al candidato del centrodestra a Mira Andrea Martellato».

«Per sostenere la candidatura della Baldan, ex assessore della giunta Dori, con la sua civica, ho consumato la rottura con la Lega. Senza avvertire nessuno è confluita in Fratelli D'Italia. I suoi elettori sapevano che i voti dati a "Gente di Mira" erano per Fratelli D'Italia?».

Ma non è solo il gruppo di leghisti ed ex leghisti miresi

a muoversi verso la nuova Forza Italia. Ci sarebbe anche una pattuglia di ex leghisti dolesi con l'ex consigliere comunale Giovanni Fattoretto in testa. Fattoretto, interpellato, non esclude nulla, ma specifica che per ora non c'è stata alcuna adesione ufficiale. «Considero Tosi un amico» dice «Certo in questo momento gli scenari politici sono in movimento. Recentemente abbiamo fatto una cena fra amici, ma certo non stretto accordi e confluenze politiche». Fra i nomi fatti in quota nuova Forza Italia ci sarebbe anche l'ex assessore dolese Antonio Pra.

Come spiega il coordinatore provinciale Michele Celeghin «il nostro partito in questo momento è fortemente attrattivo nei confronti di tanti ex leghisti ma anche tanti ex di Forza Italia che si erano allontanati dalla politica. In Riviera e Miranese e in tutto il veneziano i nuovi ingressi di spicco sono decine», —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO AL DIRETTORE DI ARTEVEN

Oggi l'ultimo saluto a Donin lutto cittadino a Chioggia

Alle 15.30 in Duomo il funerale celebrato dal vescovo monsignor Dianin. Tantissimi "grazie" e "arrivederci maestro" in calce ai post sul suo decesso

CHIOGGIA

Lutto cittadino oggi nel giorno dell'ultimo saluto a Pierluca Donin. Lo ha deciso ieri il sindaco Mauro Armelao per far sentire il dolore di una città intera per la scomparsa prematura di uno dei suoi figli più brillanti. A celebrare il funerale, alle 15.30 in Duomo, sarà il vescovo, monsignor Giampaolo Dianin.

Donin, 61 anni, era il direttore di Arteven, il presidente di Arti, l'Associazione delle Reti Teatrali Italiane, ma era soprattutto un punto di riferimento culturale per la città, conosciuto, amato e stimato da tutti.

Brillante, arguto, mai banale, aveva saputo trasmettere la sua passione per il teatro a intere generazioni di chioggiotti, partendo dalle scuole e insegnando l'amore per lo spettacolo dal vivo, da vivere sul palco o in platea. L'assegnò di Acqua Alta, di-



Pierluca Donin: oggi a Chioggia proclamato il lutto cittadino per l'ultimo saluto al direttore di Arteven

ventate poi negli anni Acque A13 perché inglobavano anche danza e musica, i Piccoli Inchiostri, le Favole sul Ponte, i Racconti d'estate, il Palco per la scuola - Vitamine creative e le intramontabili Baruffe in calle, scritte e

dirette da lui ambientando il successo goldoniano direttamente nelle calli, nei campielli e nei ponti che avevano ispirato Goldoni nella scrittura. Una "sua" creatura che da 25 anni, nei primi cinque giorni di agosto, tra-

sforma Chioggia in un palcoscenico diffuso, con un costante tutto esaurito e prenotazioni che partono da un anno prima.

Tra i ricordi più belli in questi giorni di dolore ci sono proprio quelli degli attori

del Piccolo teatro Città di Chioggia che con lui hanno dato vita al capolavoro delle Baruffe. Nei post si ripetono i "grazie per tutto quello che ci hai insegnato" e gli "arrivederci maestro", sotto a foto che lo ritraggono intento a dirigere le prove, a chiacchierare con gli attori e a calcare lui stesso il palco.

Donin è stato attore, regista, autore teatrale e anche scrittore. Aveva amato la cultura in ogni sua forma e in ogni espressione. A lui si erano sempre rivolti gli amministratori comunali, di ogni schieramento, per chiedere consigli, per organizzare gli eventi culturali della città e per trovare nuovi spunti in una città che si è sempre sentita cenerentola, ma anche aveva delle potenzialità immense, come Donin spesso ricordava.

Per un breve periodo aveva anche ricoperto il ruolo di assessore alla Cultura, nella giunta tecnica di Giuseppe Casson, spinto dalla voglia di dare nuovi impulsi alla città e nella speranza di chiudere l'eterna partita dell'apertura del teatro comunale nelle ceneri dell'Astra.

A lui guardava anche Armelao, che oggi sarà presente alle esequie nella cattedrale, proprio come consulente per la gestione del nuovo teatro.

La malattia però, tragica nel verdetto quanto veloce nel decorso, ha spezzato qualsiasi progetto. —

ELISABETTA B. ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | L'emergenza sbarchi

Nuovi arrivi e fughe notturne Ancora migranti nelle palestre

Trecento minori non accompagnati in Veneto, tutti in carico ai Comuni. Anci: «I sindaci non ce la fanno più»

Le tappe

Il protocollo Regione-Anci

✓ Era metà luglio. Il presidente della Regione Zaia, il presidente di Anci Conte e il prefetto di Venezia Di Bari hanno firmato un protocollo per favorire l'accoglienza diffusa, in previsione di massicci arrivi di migranti: molti sindaci (leghisti) hanno detto subito di no

Il governo vuole aprire un Cpr

✓ Il governo di centro-destra guidato da Giorgia Meloni ha detto di non credere nell'accoglienza diffusa. L'ipotesi al vaglio è quella dei Cpr, centri per i rimpatri, da aprire in ogni regione. Il centro-sinistra è contrario, FdI e Lega invece sono favorevoli

In un anno duemila profughi in più

✓ Da marzo ad agosto il Veneto ospita oltre novecento persone in più. Oggi i migranti nei centri di accoglienza sono 7.463 e quelli nei centri sai 750, in totale 8.186. Un anno fa erano 5.739: sono 2.447 persone in più. Ma gli spazi in Veneto già non bastano più

VENEZIA Quattrocento arrivi nella settimana di Ferragosto, quasi ottocento da inizio mese. Ma la «bilancia» delle migrazioni in Veneto si è spostata, sul portale dedicato del Viminale, di 55 ospiti in più. Erano 8.131 le persone ospitate a fine luglio, erano 8.186 il 15 agosto. Molti dei migranti non ci sono più, fra conclusioni degli iter per i documenti, indipendenza lavorativa, ottenimento della protezione umanitaria: le prefetture sono solerti nel far uscire i migranti dai centri. Quindi, a fronte di arrivi continui, il «cruscotto» del ministero non sposta l'asticella di grandi quantità. È il «turnover» che salva dalla saturazione, ma rispetto a metà giugno ci sono 715 persone accolte in più.

E poi ci sono le fughe. Come quelle dei giovani accolti in una delle palestre di Padova, allestite perché non c'erano altri spazi a disposizione in alloggi più canonici: ospitava una trentina di persone, ne sono sparite 13, dileguate nella notte. Ma è un episodio più frequente di quanto si pensi. «Il 15, 20 per cento dei migranti non arriva alla procedura di richiesta dell'asilo, le loro destinazioni sono altre - sottolinea Roberto Tuninetti, direttore della cooperativa Levante -. Mediamente, per la nostra esperienza, se ne vanno nelle prime 48 ore. Hanno famiglie, amici o reti in altri Paesi, soprattutto in Francia e Germania, che accoglie il triplo rispetto all'Italia. Appena possono se ne vanno, per iniziare il percorso di riconoscimento nella destinazione finale del proprio viaggio». Prendono la via dell'Austria e vanno verso nord.

Il ministro dell'Interno Piantedosi ha annunciato di voler modificare le percentuali di distribuzione dei migranti su base regionale: il 70% sarà assegnato, come ora, sulla base della popolazione residente, il 30% in relazione alla superficie territoriale, per alzare la quota di Regioni meno popolate. Se questo, per il Veneto, comporterà minori arrivi rispetto al 6% attuale, è ancora da stabilire.

Ieri a Porto Empedocle, sulla costa siciliana, erano 527 le persone da trasferire in altre regioni: una cinquantina, anche minori non accompagnati, sono partiti in direzione Vene-

to. A Treviso e Padova, gli arrivi sono continuati. A Selvazzano Dentro, in particolare, alla piccola palestra di Feriole (una terza, a Padova, sarà allestita a breve) sono stati inseriti 34 profughi. Sui cancelli della



**La cooperativa
Il 15-20% delle persone
accolte se ne va prima di
avere lo status, lo
chiedono in altri Paesi**

struttura, due cartelli raccontano però di una comunità spaccata in due. Accanto ad un benvenuto colorato ripetuto in più lingue, una scritta grigia su un lenzuolo bianco per dire «No a questo tipo di accoglienza».

Quello dei minori non accompagnati uno dei temi più urgenti che i sindaci si trovano ad affrontare oggi. Distribuiti in varie strutture, prevalentemente nei capoluoghi, sono circa trecento, rilevano da Anci. I ragazzi sotto i 18 anni arrivati in Italia senza i genitori vengono affidati ai servizi sociali dei Comuni, inseriti in strutture protette in previsione

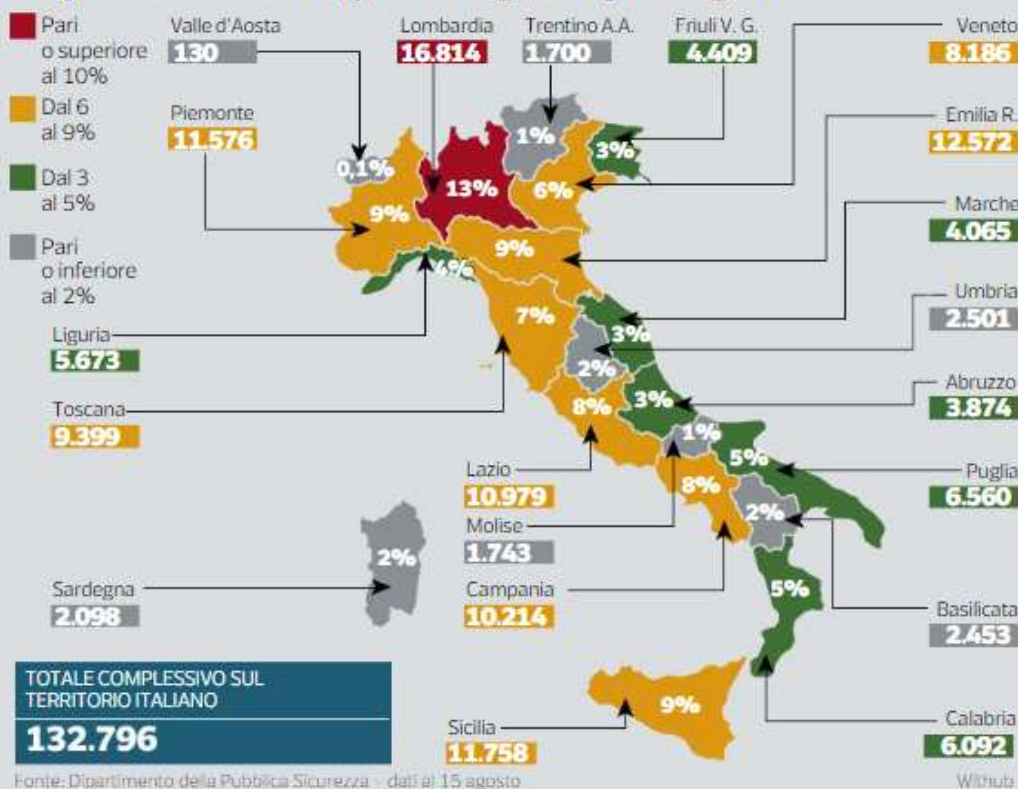
di affidamenti o ricongiungimenti. «Il costo per l'assistenza a un minore è di circa 200 euro al giorno, lo Stato ne rimborsa cento, la metà, e arrivano in ritardo - rileva il direttore di Anci Veneto, Carlo Rapicavoli -. Per i Comuni, questa è una situazione critica e si aggraverà sempre di più, perché pesa sul bilancio dei servizi sociali. C'è preoccupazione».

Lo conferma Maria Rosa Pavanello, vicepresidente dell'associazione: «Questo servizio viene scaricato soprattutto sui capoluoghi ed è un tema urgente, i sindaci non ce la fanno più». Nei difficili anni fra 2015 e 2017, Pavanello era sindaco e presidente di Anci e ha vissuto in prima persona quell'emergenza. «I numeri erano elevatissimi, non eravamo pronti, e non è mai stato necessario usare palestre - sottolinea -. Sono stati usati Cas molto grandi, strutture terribili che oggi non sono più in uso. Oggi l'emergenza è più grave e si può gestire solo con l'accoglienza diffusa». Più grave oggi, con minori richieste di alloggio e assistenza. «Veniamo dall'emergenza Covid, dall'emergenza Ucraina, dalla fatica di trovare alloggi nel privato, nel pubblico ce ne sono pochissimi - chiude Pavanello -. I sindaci e i cittadini sono stati messi a dura prova, c'è un affaticamento generale. Questa situazione è più difficile. Con risorse insufficienti e lo svuotamento dei servizi, si rischia di dover ricorrere a palestre. Ma lo abbiamo già visto, quando abbiamo accolto gli ucraini negli ex ospedali. Lì non possono rimanere a lungo».

S.Ma. - R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le presenze dei migranti regione per regione



Il direttore di Arteven

Donin, oggi l'addio nella cattedrale Chioggia proclama il lutto cittadino



L'ultimo saluto a Pierluca Donin, figura centrale nel mondo della cultura veneta, si terrà oggi alle ore 15.30 nella cattedrale a Chioggia. Il direttore di Arteven, il circuito teatrale regionale del Veneto,

nonché scrittore, attore, autore e regista teatrale è mancato sabato scorso a 61 anni a seguito di un tumore fulminante. La scomparsa prematura di Donin ha destato grande commozione a Chioggia dove l'artista era nato. Malgrado i tanti impegni professionali lo portassero continuamente

in giro per l'Italia, Donin ha sempre mantenuto la sua residenza a Chioggia dove 24 anni fa aveva ideato le Baruffe in Calle, una sorta di rivisitazione itinerante del capolavoro goldoniano tra danza, musica e la gastronomia. «Ho perso un fratello – ricorda commosso il presidente di Arteven Massimo Zuin – e con lui se ne va il maggiore conoscitore del teatro veneto». In concomitanza con i funerali a Chioggia è stato proclamato il lutto cittadino dal sindaco Mauro Armelao che sarà presente ai funerali e ha espresso il suo cordoglio «per la perdita di una figura così importante per la città e per tutto il Veneto». (p. gui.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA